

Relazione sulla gestione, il focus dei commercialisti

[Raffaele Marcello](#)



Contabilità e
Bilancio

CNDCEC e Confindustria, alla luce della normativa esistente, hanno pubblicato il documento “Relazione sulla gestione”, con l'obiettivo di supportare professionisti e società nell'adempimento dei propri compiti giuscontabili, fornendo soluzioni pratiche ed esemplificative delle principali tematiche esaminate.

L'evoluzione della comunicazione finanziaria è un tema di ampio dibattito a livello nazionale e internazionale. È indubbio che i bilanci costituiscano l'ossatura dell'informativa finanziaria nonché un elemento imprescindibile per la gestione societaria e per la determinazione della base imponibile, ancor più dopo l'introduzione del **principio della derivazione rafforzata** anche per i soggetti OIC *adopter*.

I legislatori locali, tuttavia, ambiscono sempre più a prevedere modelli di *corporate reporting* ampi che, oltre a riportare dati finanziari, informino gli *stakeholder* su temi non-finanziari, per esempio sull'utilizzo delle risorse, l'attenzione all'ambiente e al personale, il comportamento deontologico, il modello di business e gli orientamenti strategici.

Una delle motivazioni che hanno portato alla stesura del testo consiste proprio nella mancanza di un apposito principio contabile nazionale sul tema, considerato che l'Organismo Italiano di Contabilità, *standard setter* nazionale, si occupa delle tematiche legate al bilancio e quindi non direttamente della relazione sulla gestione che, come accennato, è un allegato al bilancio medesimo.

Come si osserva nel documento, dal punto di vista normativo la relazione sulla gestione costituisce un **allegato di bilancio, non oggetto di approvazione dell'assemblea**, da redigere nel rispetto dei **contenuti minimi prescritti dall'art. 2428 C.C.**

La relazione può essere sviluppata in **2 sezioni**: la prima, generale, **contestualizza l'attività dell'impresa** nell'ambiente di riferimento anche in ottica di evoluzione futura; la seconda riporta le informazioni più specifiche relative a **governance, strategie, fatti di rilievo** che caratterizzano la gestione, **risultati** della gestione dell'impresa.

Con riferimento agli indicatori finanziari, l'informativa dovrebbe riferirsi almeno a 2 o 3 esercizi raffrontabili tra loro, integrati da una nota esplicativa per chiarire le modalità di calcolo adottate.

La descrizione dei principali **rischi** e incertezze, costituita da un'illustrazione in forma discorsiva, riguarda i rischi specifici dell'impresa, diversi da quelli che riguardano tutte le società.

Le informazioni sull'**ambiente** e il **personale** consentono agli amministratori un certo grado di discrezionalità. Con riferimento alla “*rilevanza*”, questa può essere diversa rispetto alla “*rilevanza*” contabile: tuttavia, le informazioni riferite all'ambiente e al personale andrebbero fornite indipendentemente dalla rilevanza degli effetti economici prodotti sulla gestione in quanto di carattere “*sociale*”.

Per le informazioni sull'attività di R&S si deve fare riferimento anche al principio contabile Oic 24 “*Immobilizzazioni immateriali*”, tenendo conto non solo dei costi capitalizzati, ma anche di quelli imputati nel conto economico.

L'illustrazione dei **rapporti con imprese del gruppo**, che comprende eventuali rinvii a quanto già illustrato nella nota integrativa, deve tenere conto anche della correlazione con l'art. 2497-*bis* C.C. relativo all'informativa sui rapporti del soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento.

Infine, il documento rammenta le informazioni relative alle azioni proprie e alla prevedibile evoluzione sulla gestione, queste ultime anche in riferimento al problema della continuità aziendale (principio contabile Oic 11).